

lia e l'Austria-Ungheria per l'applicazione della clausola dei vini. »

Altra, riferentesi allo stesso soggetto, è dell'onorevole Castorina, ai ministri degli affari esteri e di agricoltura e commercio, « sui provvedimenti che intendono adottare per garantire la efficace applicazione della clausola dei vini. »

Altra infine, analoga, è la seguente dell'onorevole Vischi, ai ministri degli affari esteri e di agricoltura e commercio, « sui provvedimenti che intendono adottare per facilitare la esportazione dei vini. »

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. A nome anche del ministro degli affari esteri, che in questo momento è occupato nell'altro ramo del Parlamento, risponderò complessivamente agli onorevoli colleghi interroganti.

Le trattative, fino ad ora corse fra l'Italia e l'Impero Austro-ungarico, sono riuscite con molta soddisfazione per parte nostra e ne va data lode al nostro negoziatore.

La nuova ordinanza austriaca, che riguarda l'esportazione dei vini italiani in Austria ed in Ungheria, avrà esecuzione il 15 del mese di dicembre.

Essa si basa specialmente sui certificati di analisi, che accompagneranno i nostri vini nella esportazione dall'Italia. Gli istituti, che sono destinati a rilasciare i certificati di analisi dei vini, sono i seguenti 28:

Reale stazione agraria di Torino — Reale stazione enologica d'Asti — Reale stazione agraria di Milano — Reale stazione agraria di Modena — Reale stazione agraria di Forlì — Reale stazione agraria di Firenze — Reale stazione agraria di Roma — Reale stazione agraria di Udine — Reale stazione agraria di Palermo — Reale scuola enologica di Conegliano — Reale scuola enologica d'Alba — Reale scuola enologica di Perugia — Reale scuola enologica di Avellino — Reale scuola enologica di Catania — Reale scuola enologica di Cagliari — Reale cantina sperimentale di Barletta — Reale cantina sperimentale di Riposto — Reale cantina sperimentale di Noto — Reale scuola superiore d'agricoltura di Portici — Reale laboratorio di chimica agraria di Bologna — Reale laboratorio di chimica agraria di Pesaro — Reale laboratorio di chimica agraria di Siena — Reale

laboratorio di chimica agraria di Pisa — Reale laboratorio di chimica agraria di Perugia — Reale laboratorio di chimica agraria di Caserta — Reale laboratorio di chimica agraria presso la scuola di agricoltura di Cerignola — Reale laboratorio di chimica presso la scuola d'olivicoltura di Bari — Reale laboratorio di enologia presso il laboratorio doganale di Genova.

Questi sono gli Istituti autorizzati a rilasciare i certificati di analisi. Il Governo annette grande importanza alle analisi, e conta molto sulla diligenza ed accuratezza degli istituti che debbono compierle, poichè dipende dai detti certificati che i nostri vini possano essere ammessi nelle dogane dell'Austria-Ungheria. Aggiungo che queste scuole enologiche o scuole agrarie danno tutte le garanzie, poichè sono scuole dipendenti dal Governo e non possono subire influenze di interessi locali. I certificati di analisi che rilasciano i nostri Istituti servono a garantire le adulterazioni che possono avvenire all'interno; ma possono anche esservene di quelle fatte all'estero.

Ed anche a questo si è pensato dal Ministero di agricoltura e commercio. Sono stati stabiliti due grandi depositi di vini italiani, uno a Vienna e l'altro a Buda-Pest sotto la diretta sorveglianza di due enotecnici i quali controllano tali depositi. In questi depositi sono ammessi i vini italiani analizzati. Ma oltre ciò i due enotecnici hanno la facoltà di analizzare anche i vini che non sono nei depositi, bene inteso sotto determinate cautele. E per facilitare la ricerca dei nostri vini sono stati stabiliti anche 16 locali di vendita nella città di Vienna; e potrebbero altri spacci essere aperti a Buda-Pest; ma per ora sono stabiliti solamente in Vienna. Aggiungo ancora, che noi abbiamo esportato in Austria-Ungheria, fino al mese di ottobre, 275,000 ettolitri di vino. Non sono note ancora le statistiche del mese di novembre, ma posso assicurare la Camera che nel novembre vi è stata pure una grande esportazione. Per cui si può ritenere che fino ad oggi la esportazione dei nostri vini nell'Austria-Ungheria sia stata di circa 350 mila ettolitri.

Spero così di avere soddisfatti gli onorevoli Minelli, Castorina e Vischi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Danielli.